

## LA CECITÀ SPIRITUALE

Catechesi tenuta da **VINCENZO**

(Giovanni 9, 1-41)



### La cecità fisica

L'uomo del quale si parla nel brano evangelico è cieco dalla nascita. Fra tutte le disgrazie che possono colpire uomini e donne, credo che la cecità debba essere una delle più tristi.

### La forza della preghiera

Noi preghiamo per Lucia, che gradatamente ha recuperato la vista, che aveva perso. Domenica è andata anche in bicicletta. Sono quattro anni che preghiamo per lei, che non ha mai perso la speranza e ha continuato a pregare con fede, dicendo: - Ci vedrò!- Lucia, che camminava guidata da un cane, adesso va in bicicletta.

### La cecità spirituale

C'è qualche cosa di più triste della cecità fisica: è la cecità spirituale. Quando nasciamo, tutti siamo ciechi di Spirito.

### “Gesù vide”

In questo brano evangelico ci sono dei versetti nei quali Gesù indica la strada più breve e il cammino più veloce, per arrivare a Lui.

Nel **versetto 1** leggiamo: “Gesù vide un uomo cieco fin dalla nascita.”

Come faceva Gesù a sapere questo? La parola “vide” significa “percepire mentalmente”.

Gesù ha visto quell'uomo in profondità, ha visto un uomo che viveva nel buio totale, cioè nelle tenebre. Il Signore, guardandolo, ha visto la sua tristezza, la sua angoscia, la sua miseria, la cecità che aveva dentro.

### La scelta

Nella vita dobbiamo scegliere se essere “caldi” o “freddi”. Io ho scelto di essere “caldo”, anche se non è facile questa vita, ma con Gesù affronto le difficoltà, giorno dopo giorno, con gioia.

### Chiedere e credere



Noi spesso preghiamo per il nostro lavoro, per avere grazie per svariati motivi, ma non siamo fiduciosi nella potenza e nella misericordia di Dio. Siamo cieci, perché anziché credere fiduciosamente che quanto abbiamo chiesto ci viene accordato, aggiungiamo un “Speriamo”, un “Sia fatta la sua volontà.”

### Che cosa ci dice la Scrittura ?

**Matteo 18, 19:** “Se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio, che è nei cieli, ve la concederà.”

**Matteo 7, 7:** “Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.”

**Giovanni 16, 24:** “Finora non avete chiesto nulla nel mio Nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.”

**Giovanni 14, 13:** “Qualunque cosa chiederete nel mio Nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio.”

Questi sono solo alcuni versetti che ci aiutano a rafforzare le nostre richieste con fiducia.

### L'uomo cieco: immagine di tutti noi

Gesù vede che questo uomo è nella cecità: è l'immagine di ogni uomo nato nel mondo; questo non ha nulla a che vedere con i suoi peccati o con quelli dei suoi genitori.

### La trasformazione



Al versetto 8 leggiamo: “Non è questi colui che stava seduto a chiedere l'elemosina?” L'uomo guarito era irriconoscibile. I suoi amici, che lo vedevano ogni giorno seduto a cercare l'elemosina, stentavano a riconoscerlo. Gesù ha preparato un po' di fango, lo ha spalmato sugli occhi del cieco e lo ha invitato a lavarsi nella piscina di Siloe. Da quel momento i suoi occhi sono cambiati, la sua espressione è cambiata, tutto in lui è cambiato.

Proviamo a pensare a ciascuno di noi, che, frequentando il gruppo, si sente cambiato, si sente trasformato in meglio, si sente un'altra persona. È come se avessimo indossato un abito di nozze.

### ***“Prima ero cieco e ora ci vedo”***

Al versetto 25 leggiamo: *“Se sia un peccatore non lo so, ma una cosa so: prima era cieco e ora ci vedo.”*

Questo uomo dichiara con certezza questo davanti ai farisei, che lo accusavano di essere un peccatore, perché Gesù aveva operato la guarigione in giorno di sabato, giorno proibito per questo tipo di azioni. Con questa affermazione, il cieco nato ha rimesso tutto in gioco. A lui interessava quel Gesù che aveva conosciuto e del quale dice: *“È un profeta!”* Si rivolge a Lui, come Dio.

### **La saliva e il fango**

*“Gesù sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco.”*

La saliva è un unguento naturale. Spesso, da bambini, si applicava sulla parte malata per la guarigione.

Il fango ci fa ricordare la creazione; quando Dio ha creato l'uomo, ha fatto del fango. La saliva significa che Gesù ha voluto mescolare se stesso, come uomo, nella tradizione di Dio Padre, ridando la vista a quell'uomo che era cieco. Gesù ha voluto dare tutto se stesso, ha voluto lasciarci questo segno della saliva, perché soltanto con il suo Amore possiamo guarire, possiamo rinascere.

### **Dalle tenebre alla luce: la testimonianza**



Al versetto 5 leggiamo: *“:::Io sono la luce del mondo.”* Indubbiamente il cieco non aveva capito che cosa stesse succedendo, quando Gesù ha impastato il fango e lo ha plasmato sui suoi occhi. Questo uomo, però, dalle tenebre è passato alla luce. Questo uomo ammette che prima non ci vedeva e adesso ci vede.

I miracoli non si possono spiegare, però questo uomo insiste a dire che prima non ci vedeva e adesso ci vede.

Noi dobbiamo avere la certezza, la speranza in Dio. Possiamo esprimere questo con la nostra testimonianza: quello che il Signore ha fatto nella nostra vita. Il cieco che grida: *“Io ci vedo!”* dà gloria al Signore. La testimonianza è una lode a Dio.

### Noi adoriamo Gesù vivo

Noi abbiamo bisogno di Qualcuno che interceda per noi e Dio Padre ha mandato Gesù.

Le immagini di Gesù o dei Santi ci aiutano a credere, ma noi non adoriamo le immagini o le statue, ma Gesù vivo in spirito e verità. Gesù ci vuole spiritualmente con il cuore aperto e abbiamo questa possibilità di chiedere la guarigione.

### Riconosciamo l'Amore del Padre

Leggiamo al versetto 39: *“Io sono venuto in questo mondo, per giudicare.”*

Tutti noi pensiamo che Dio vuole giudicarci, ma Gesù aggiunge: *“ perché coloro che non vedono, vedano, e quelli che vedono, diventino ciechi.”* Se noi continuiamo a dire che siamo cattolici, che recitiamo il Rosario... siamo ciechi.

Noi abbiamo bisogno dell'Amore: *“Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi.”*

Dobbiamo cercare di comprendere che cosa è Gesù per noi. Essere ciechi significa non riconoscere l'Amore del Padre. Ogni persona che avviciniamo è Gesù, perché Gesù vive in ciascuno di noi.

*“Siccome voi dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane.”*

Se ci lasciamo guidare dall'Amore, anche noi riusciamo a governare la barca in mezzo ai flutti.

